

AUBAC

Settore sub-distrettuale Est – Gestione rischio frane
Riscontro a prot. 247405 del 09.02.2024; prot. arr. 1392 del 12.02.2024

051-lds

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V-Procedure di valutazione VIA e VAS
pec: VA@pec.mite.gov.it

NP Francavilla Wind S.r.l.
pec: npfrancavillawind@legalmail.it

OGGETTO: ID: 10572 - Istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto eolico offshore denominato "Parco eolico off-shore Medio Adriatico" per la produzione di energia elettrica, collocato nel Medio Adriatico, di potenza pari a 800 MW e di un impianto storage di potenza pari a 200 MW sito nei comuni di Ortona (CH), Francavilla Al Mare (CH), Ripa Teatina (CH), Torrevecchia Teatina (CH), Chieti (CH), San Giovanni Teatino (CH), Cepagatti (PE), Spoltore (PE), Moscufo (PE) e Collecervino (PE). Proponente: NP Francavilla Wind S.r.l. Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento. **Comunicazioni e contributi.**

Con riferimento alla nota riscontrata, con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza in oggetto e *“di voler trasmettere il proprio contributo per la definizione della portata delle informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale nonché del loro livello di dettaglio e delle metodologie ritenute idonee per il progetto”*, esaminata la documentazione pubblicata, per quanto di competenza si comunica quanto segue.

L'intervento prevede la realizzazione di un cavidotto terrestre che *“si snoderà per circa 37 km e verrà interrato al di sotto della sede stradale pubblica esistente per tutta la sua estensione, discostandosi dalla strada solo in corrispondenza di punti di interferenza che richiederanno soluzioni alternative”* (Relazione Studio Preliminare Ambientale - Scoping, pag. 57).

Dalle tavole relative alla sovrapposizione tra l'opera in progetto e le aree di pericolosità dei Piani Stralcio di Bacino (documenti *NPFW_Francavilla_EPD_26-INQUADRAMENTO_SU_AREE_P_A_I -CARTA DELLA PERICOLOSITA* e *NPFW_Francavilla_EPD_32-INQUADRAMENTO_SU_AREE_ESONDABILI-signed-signed*) si evince che la cartografia consultata non è quella ufficialmente vigente disponibile sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, ma altra di non sicura origine, non essendo peraltro la stessa dichiarata.



**Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale**

via Monzambano 10, 3° piano, 00185 Roma
T + 39 06 49249.1
PEC protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

aubac.it

In merito si segnala che la tavola riferita alle aree esondabili presenta una grafica che la rende praticamente illeggibile, e quindi non confrontabile con la Carta della pericolosità del Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA).

A proposito delle interferenze dell'opera con le aree perimetrate dal Piano di Assetto Idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (PAI), nello Studio Preliminare Ambientale (Scoping) si dichiara che *"il cavidotto terrestre interseca per brevi tratti alcune aree caratterizzate da diverse tipologie di movimenti franosi"* (pag. 150), affermando che ***"Nel complesso, tutto ciò non implica alcune restrizioni in merito, dal momento che il cavidotto si muoverà interrato al di sotto della strada pubblica esistente."*** (ibid.).

In merito alle aree esondabili si evidenzia inoltre che *"il cavidotto onshore interseca lungo il suo percorso alcune aree a rischio inondazione e altre caratterizzate da un elevato rischio idraulico"* (pag. 151). Queste aree non sono chiaramente identificate in quanto nella figura 73 a pag. 152 risultano chiaramente 4 distinte interferenze, mentre nel testo alla stessa pagina si dichiara che *"Per quanto riguarda le aree a rischio inondazione ... il cavidotto onshore le attraversa per una lunghezza complessiva di circa 1,1 km"* e *"per le aree aventi un elevato rischio idraulico, il cavidotto le attraverserà in un solo punto per una lunghezza di circa 790 m"*. Per esse *"In entrambi i casi, per superare questa interferenza verrà utilizzata la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) ..."* (pag. 152).

Evidenziato quanto sopra, corre l'obbligo di ricordare che le Norme di attuazione dei Piani Stralcio di Bacino "PAI" e "PSDA" dell'Abruzzo **consentono in tutti i casi la realizzazione dell'intervento** in oggetto, ma **richiedono in ogni caso la redazione dello Studio di compatibilità idrogeologica ed idraulica** per ogni interferenza con aree classificate rispettivamente a pericolosità:

- molto elevata P3, elevata P2 e di scarpata Ps del PAI (art. 16 comma 1 lettere "d" ed "e" e comma 2 delle relative Norme di attuazione), e
- molto elevata P4, elevata P3 e media P2 del PSDA (art. 19 comma 1 lett. "c" ed "e" e comma 2 delle relative Norme di attuazione).

Per tutto quanto sopra esposto, considerando l'importanza strategica dell'intervento e quindi la necessità di preservarne la piena funzionalità anche laddove interferente con aree a pericolosità da frana e da alluvione, **si ritiene necessario che lo Studio di impatto ambientale contenga**, per gli aspetti di competenza di questa Autorità, almeno i seguenti elementi:

1. cartografia ad adeguata scala di dettaglio che evidenzi tutte le interferenze dell'opera in progetto con le aree di pericolosità del PAI e del PSDA, basata sulla cartografia ufficiale disponibile sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
2. analisi preliminare della possibilità di delocalizzare il tracciato all'esterno delle aree di pericolosità (che dovrà successivamente essere dimostrata in sede di redazione degli Studi di compatibilità);
3. presa d'atto della necessità di realizzare gli Studi di compatibilità idrogeologica ed idraulica ed acquisire il parere favorevole dell'Autorità di Bacino prima dell'approvazione finale del progetto.

Si ritiene utile e necessario ricordare che, ai sensi delle vigenti Norme di Attuazione dei Piani Stralcio di Bacino dell'Abruzzo, nessun progetto di interventi all'interno delle aree pericolose può essere approvato senza la preventiva approvazione del connesso Studio di compatibilità, se previsto dalle stesse Norme.

Si ricorda infine che, in merito alla Pericolosità da scarpata, il PAI individua unicamente l'orlo di scarpata, mentre i vincoli si applicano alle fasce di rispetto che devono essere apposte dai competenti Comuni, nel rispetto delle indicazioni dell'Allegato F delle Norme di attuazione del PAI.

Distinti saluti.

La presente nota istruttoria è formulata ai sensi dell'art. 4, c. 1, dell' "Accordo di collaborazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, c. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per l'esercizio delle funzioni distrettuali nell'ambito del distretto idrografico dell'Appennino Centrale" stipulato il 28.08.2019 tra la Regione Abruzzo e il Segretario Generale dell'Autorità.

Regione Abruzzo

Dipartimento Infrastrutture – Trasporti

Servizio Difesa del Suolo

Il responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Luciano Del Sordo

***Resp. Ufficio Supporto Tecnico e raccordo
pianificazione e programmazione***



MARIO SMARGIASSO
08.03.2024 10:40:42
GMT+01:00

Il dirigente

Mario Smargiasso

documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs n.82/2005: sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa